

13 luglio 2020 16:35

Verso la legalizzazione della cannabis in Nepal

di [Redazione](#)



Quasi 50 anni dopo che la pressione del governo americano ha costretto il Nepal a mettere fuorilegge la coltivazione e il consumo di cannabis, il paese himalayano sta cercando di tornare indietro per un tornaconto economico che potrebbe anche avere applicazioni medicinali per combattere il COVID-19.

La pandemia si stava già diffondendo a marzo quando l'ex ministro della Giustizia Sher Bahadur Tamang del Partito comunista nepalese (PCN) ha presentato un disegno di legge in Parlamento per ribaltare una legge del 1976 che criminalizzava la coltivazione, la vendita e il consumo di cannabis.

"Il disegno di legge è pensato per il sostegno economico agli agricoltori che dipendono dai raccolti di cannabis", afferma Tamang. "Finora abbiamo ricevuto una risposta molto positiva dai colleghi deputati e sono sicuro che non ci sarà un solo voto contrario".

Il disegno di legge di Tamang propone la formazione di un Consiglio per la marijuana di 14 membri presieduto dal segretario del Ministero della Salute che regolerà la coltivazione di cannabis, il suo commercio e la vendita. Le persone di età superiore ai 18 anni, per coltivare cannabis, potranno richiedere una licenza annuale al governo locale o al loro distretto.

La pianta di cannabis indica cresce spontanea in Nepal, e prospera soprattutto nelle montagne occidentali dove lo stelo, le foglie, la resina e l'olio sono usati a livello domestico per scopi medicinali o anche per essere vendute.

La vendita aperta di marijuana a Kathmandu negli anni '60 fu ciò che attirò gli hippy in Nepal, e mentre la controcultura e il movimento contro la guerra del Vietnam crescevano, il presidente Richard Nixon la considerava una minaccia alla sicurezza.

"Il nemico pubblico numero uno degli Stati Uniti è l'abuso di droghe", disse e promise di condurre un "attacco offensivo mondiale contro le fonti di approvvigionamento e gli americani di stanza all'estero, ovunque si trovino nel mondo".

Kathmandu era diventata un paradiso per i "peaceniks" contro la guerra, i dodge dodger e i veterani del Vietnam. Alcuni documenti sonori della Casa Bianca dei primi anni '70 del secolo scorso riportano il Segretario di Stato Henry Kissinger che avverte Nixon: *"Vengono dal Nepal per manifestare contro di te perché lassù possono ottenere una canna gratuitamente ... o almeno è legale."*

La messa al bando della cannabis ha spinto la coltivazione e l'uso di questi importanti raccolti nella clandestinità, nelle mani di criminali organizzati con protezioni di polizia e politica. Gli agricoltori molto poveri del Nepal diventarono ancora più poveri e potrebbero persino aver scatenato la rivoluzione maoista degli anni successivi.

Gli attivisti a Kathmandu ora non vedono alcun motivo per cui il Nepal dovrebbe mantenere il divieto quando gli americani che costrinsero il Nepal hanno legalizzato in 25 stati per scopi medici e commerciali.

La pandemia COVID-19 ha aggiunto un altro motivo per revocare il divieto. [Uno studio canadese](#) condotto ad aprile ha stabilito che le sostanze chimiche presenti nella pianta di Cannabis sativa potrebbero impedire a SARS-CoV-2 di entrare nel corpo di una persona.

I ricercatori dell'Università del Nebraska e del Texas Biomedical Research Institute hanno anche pubblicato [un documento che descrive in dettaglio](#) le proprietà antinfiammatorie dei componenti chimici nella pianta di cannabis che potrebbero essere utili nel trattamento dell'infiammazione polmonare nei pazienti COVID-19.

In Israele, [sono in corso studi clinici per utilizzare il cannabidiolo derivato dalla cannabis](#) (CBD, il componente non psicoattivo nella pianta) per curare l'infiammazione nei pazienti COVID-19. [Una start-up israeliana](#) recentemente ha affermato che la cannabis potrebbe migliorare la terapia steroidea nei pazienti autoimmuni COVID-19.

"La cannabis ha un effetto rinfrescante ed è stata utilizzata nella medicina tradizionale per ridurre la febbre. Non sorprende che ciò sia in linea con le recenti scoperte", afferma l'attivista della legalizzazione Rajiv Kafle. *"Sono fermamente convinto che l'uso di sostanze chimiche nella pianta di cannabis possa portarci al trattamento COVID-19".*

Sebbene questi siano risultati preliminari, hanno aggiunto un senso di urgenza all'attivismo pro-cannabis in Nepal, e se la legge sulla coltivazione della cannabis di Tamang sarà approvata dal Parlamento, gli agricoltori nepalesi potrebbero trarne beneficio.

Il disegno di legge vieta agli agricoltori di coltivare solo cannabis nella loro terra. e propone che gli agricoltori con più terra possano utilizzare una porzione minore per la coltivazione di cannabis. La legge permetterà agli agricoltori di vendere marijuana direttamente alle persone con prescrizione medica, a società farmaceutiche approvate dal Consiglio e ad agenti autorizzati per l'esportazione.

Spiega Tamang: *"Data la domanda internazionale di marijuana di buona qualità per uso medicinale, gli agricoltori qui possono facilmente guadagnare fino a Rs2 milioni all'anno coltivandola oltre alla canapa e ad altre colture. Ridurrebbe le migrazioni esterne, ridurrebbe la povertà e incoraggerebbe il turismo".*

Non tutti sono contenti del disegno di legge per legalizzare la cannabis. I critici affermano che prende la via più semplice, concentrandosi esclusivamente sulla vendita di cannabis esportando i prodotti grezzi senza valutare l'uso domestico nella medicina tradizionale. E sostengono che ignori anche il potenziale del Nepal nello sviluppo di sottoprodotti come la fibra di canapa.

"Il disegno di legge attualmente è concentrato nel controllo della marijuana e nel ricavarne denaro. Questo di fatto rafforza la paura associata al fumo di erba", afferma [Saurav Dhakal del gruppo di agricoltura sostenibile, Green Growth](#). *"Dovremmo studiare varie varietà di cannabis trovate in Nepal e sviluppare la nostra capacità di prodotti a valore aggiunto perché la marijuana grezza non ci dà alcun vantaggio competitivo".*

C'è anche una netta mancanza di consapevolezza delle differenze tra canapa e marijuana. In effetti, il dibattito sulla legalizzazione della cannabis ha ampiamente oscurato il potenziale della canapa, la fibra naturale più forte al mondo.

La canapa è una sottospecie di cannabis e contiene 0,3% o meno di tetraidrocannabinolo (THC), il composto psicoattivo presente in natura che conferisce alla cannabis le sue proprietà narcotiche. È usato nel settore tessile, cosmetico, alimentare e delle bevande e persino nelle costruzioni. Allo stato naturale, la pianta di canapa ripristina la fertilità del suolo e assorbe quattro volte più anidride carbonica rispetto agli alberi adulti.

La marijuana è anche una sottospecie di cannabis ma contiene fino al 30% di THC ed è utilizzata per il fumo ricreativo. È nota per avere un effetto terapeutico per oltre 100 malattie.

"È molto importante distinguere tra canapa e marijuana, ma la legge proposta non lo fa in termini precisi", afferma il consulente di cannabis **Ravi Pradhan**. *"Dovremmo rendere legale la canapa per coltivazione, consumo e vendita. Per quanto riguarda la marijuana, nutriamo ancora false percezioni di 50 anni fa. Il Nepal potrebbe beneficiare molto di più dalla legalizzazione sia della marijuana che della canapa".*

La marijuana medica rappresenta ora il 71% del mercato globale della marijuana legale, che entro il 2027 avrà un valore di 76 miliardi di dollari all'anno, e gli attivisti affermano che il Nepal può essere una delle principali fonti di queste colture.

Nonostante le sue riserve, Saurav Dhakal ammette che il disegno di legge è un passo avanti: *"La buona notizia è che abbiamo un disegno di legge in Parlamento, le persone finalmente ci ascoltano e discutono della cannabis come una coltura benefica piuttosto che una droga. Ma dobbiamo assicurarci che la legalizzazione della cannabis vada a beneficio dei nepalesi più bisognosi".*

È noto che la marijuana ha effetti terapeutici in oltre 100 malattie che vanno dal cancro e dall'HIV / AIDS al disturbo bipolare e alle lesioni del midollo spinale. Il suo possibile utilizzo nel trattamento dei pazienti COVID-10 è

ciò che stimoli gli attivisti della legalizzazione della cannabis.

Rajiv Kafle è un sopravvissuto all'HIV/AIDS e afferma che la marijuana è stata particolarmente efficace per le persone che vivono con l'HIV. Dice: "Gli ex consumatori di cocaina ed eroina che ora usano la cannabis sono ora più stabili, hanno una migliore qualità della vita e sono economicamente solidi".

I precedenti farmaci anti-HIV come la didanosina e la stavudina hanno causato un effetto doloroso ai nervi, chiamato neuropatia arteriosa, come effetto collaterale. La cannabis si è dimostrata efficace nell'alleviare il dolore e nel trattamento dei sintomi causati dagli antiretrovirali più forti.

Nonostante ovvi benefici, la prescrizione di marijuana non è facile. Vi è uno stigma sociale associato all'uso dell'hashish perché è illegale. La legge del Nepal del 1976 consente l'uso medico della marijuana ma non esiste uno standard di prescrizione e i professionisti medici non sono istruiti a valutare dosi e quantità adeguate.

Il disegno di legge proposto in Parlamento consente alle famiglie di crescere senza autorizzazioni fino a sei piante di cannabis. Ciò significa che i pazienti che hanno bisogno di usare la marijuana possono facilmente far crescere la pianta da soli.

(articolo di Sonia Awale pubblicato su Nepal-Times del 09/07/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)